

L'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

**UN'ALTERNATIVA
PRATICABILE AL
SOCIALISMO REALE E
AL NEOLIBERISMO?**

Le origini: la scuola di Friburgo

- | Siamo all'indomani della fine della seconda guerra mondiale**
- | il professor W.Eucken fonda la rivista "Ordo" assieme ad altri economisti e giuristi (A.Rüstov, W.Röpke, H.Grossman-Dörth, F.Böhme, ecc.)**
- | elaborano e diffondono una dottrina politico-economica che chiamano "Ordoliberalismo" o "Economia sociale di mercato"**

Le critiche...

- | contro il pensiero di A.Smith o meglio contro la superficiale ed errata interpretazione del suo pensiero da parte di molti liberisti**
- | contro il socialismo reale**
- | contro il pensiero keynesiano**

Contro il liberismo...

- ▮ **Contro l'assurdità della fede nella "mano invisibile" che guida il libero mercato (laissez-faire), verso l'armonia ed il benessere sociale. Non è vero che l'interesse privato finisce sempre per coincidere con l'interesse pubblico**
- ▮ **Contro l'utopia di un libero mercato in regime di perfetta concorrenza e di operatori economici perfettamente informati e guidati da comportamenti sempre razionali**

Contro il socialismo reale:

- | Contro la pianificazione economica centralizzata**
- | contro la mancanza di libertà individuale economica e politica**
- | contro il collettivismo forzato**

Contro il pensiero keynesiano:

- ▮ **Nonostante molti punti di contatto (il più importante dei quali è l'assunzione generale che il mercato lasciato libero non produce necessariamente armonia e benessere sociale) gli ordoliberali si scagliano contro l'idea che lo stato debba rappresentare uno strumento sistematico di riequilibrio del corretto funzionamento del mercato**
- ▮ **lo stato deve solo essere un efficiente regolatore che consenta ai meccanismi di mercato ed alla concorrenza di funzionare in modo efficiente**
- ▮ **Lo stato deve intervenire sì per ridurre enormi diseguaglianze ed ingiustizie sociali al fine di evitare il conflitto sociale ma parimenti deve evitare di creare cittadini dipendenti dall'assistenza pubblica e di creare enormi debiti pubblici**

L'economia sociale di mercato:

- | Presupposto irrinunciabili di uno Stato deve essere la difesa della libertà individuale, della giustizia sociale e dell'equità ma ciò va attuato nell'ambito dell'economia di mercato**
- | Il capitalismo è sì irrazionale ma non contraddittorio, va quindi non superato mediante una rivoluzione ma riformato e migliorato di continuo adattandolo alle diverse realtà sociali, politiche e storiche**

Il libero mercato

- | Favorire la leale concorrenza e il meccanismo della contrattazione libera dei prezzi**
- | combattere i monopoli e le rendite**
- | perseguire la completa apertura dei mercati**

Il ruolo dello stato:

- | Conciliare l'attività del mercato con il benessere sociale attraverso regole di "contorno" eque e politiche di welfare state non paternalistiche ma responsabilizzanti**
- | incentivare la cooperazione tra i diversi attori economici e le diverse classi sociali**
- | Lo stato deve farsi promotore di politiche di espansione sul lungo periodo in settori in cui i privati (per gli alti costi e i bassi profitti) sono poco interessati ad entrare:**
 - investimenti in infrastrutture**
 - investimenti in ricerca e sviluppo**
 - investimenti nella salvaguardia dell'ambiente**

I valori di riferimento:

- | la libertà individuale**
- | l'equità delle regole del gioco**
- | la giustizia sociale**
- | la cooperazione dei diversi attori socio-economici**
- | la responsabilità verso l'altro**
- | la salvaguardia dell'ambiente**
- | il dibattito democratico**

Il caso nord-europeo:

- ▮ **L'economia sociale di mercato si è rilevata promotrice di un indiscusso benessere socio-economico nei paesi dove è stata adottata (es. in Germania e nei paesi scandinavi)**
- ▮ **Naturalmente essendo un modello non va rigidamente adottato ovunque ma va adattato alla situazione sociale, economica e politica di una comunità**
- ▮ **Come ogni “ideale” è bene che sia di tipo regolativo ovvero infinitamente riformabile dall'interno, attraverso meccanismi istituzionali che rendano tali riforme non solo possibili ma auspicabili, a seconda delle esigenze che la società a cui si applica esprime**

Una nuova U.E.?

- **Da più parti ci dicono che per uscire dalla crisi saranno indispensabili sacrifici di tutte le classi sociali e la perdita di alcuni diritti che sembravano acquisiti in Europa.**
- **Ciò può essere condivisibile a patto che serva a rifondare la U.E. su nuove basi che potrebbero essere quelle dell'economia sociale di mercato.**